



Il Sistema Regionale di Protezione Civile



**REGIONE
LAZIO**

La **Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2**
ha istituito **l'Agenzia Regionale di**
Protezione Civile con il compito di gestire
un Sistema di Protezione Civile con soggetti
tra loro differenti e connessi in una
organizzazione operativa flessibile.



*Logo ufficiale
dell'Agenzia Regionale di
Protezione Civile*

VOLONTARIATO

Organizzazioni per Provincia

	Associazioni (Coord.)	Gruppi Comunali (su totale Comuni)	Totale Organizzazioni	%
Provincia Roma	212 (8)	40 (33%)	260 (126)	55,3 %
Provincia Frosinone	50	24 (26%)	74	15,7 %
Provincia Latina	43	6 (18%)	49	10,5 %
Provincia Rieti	13	12 (16%)	25	5,3 %
Provincia Viterbo	38 (2)	22 (37%)	62	13,2 %
<i>Total</i>	356 (10)	104 (27,5%)	470	100%

Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



**REGIONE
LAZIO**

VOLONTARIATO

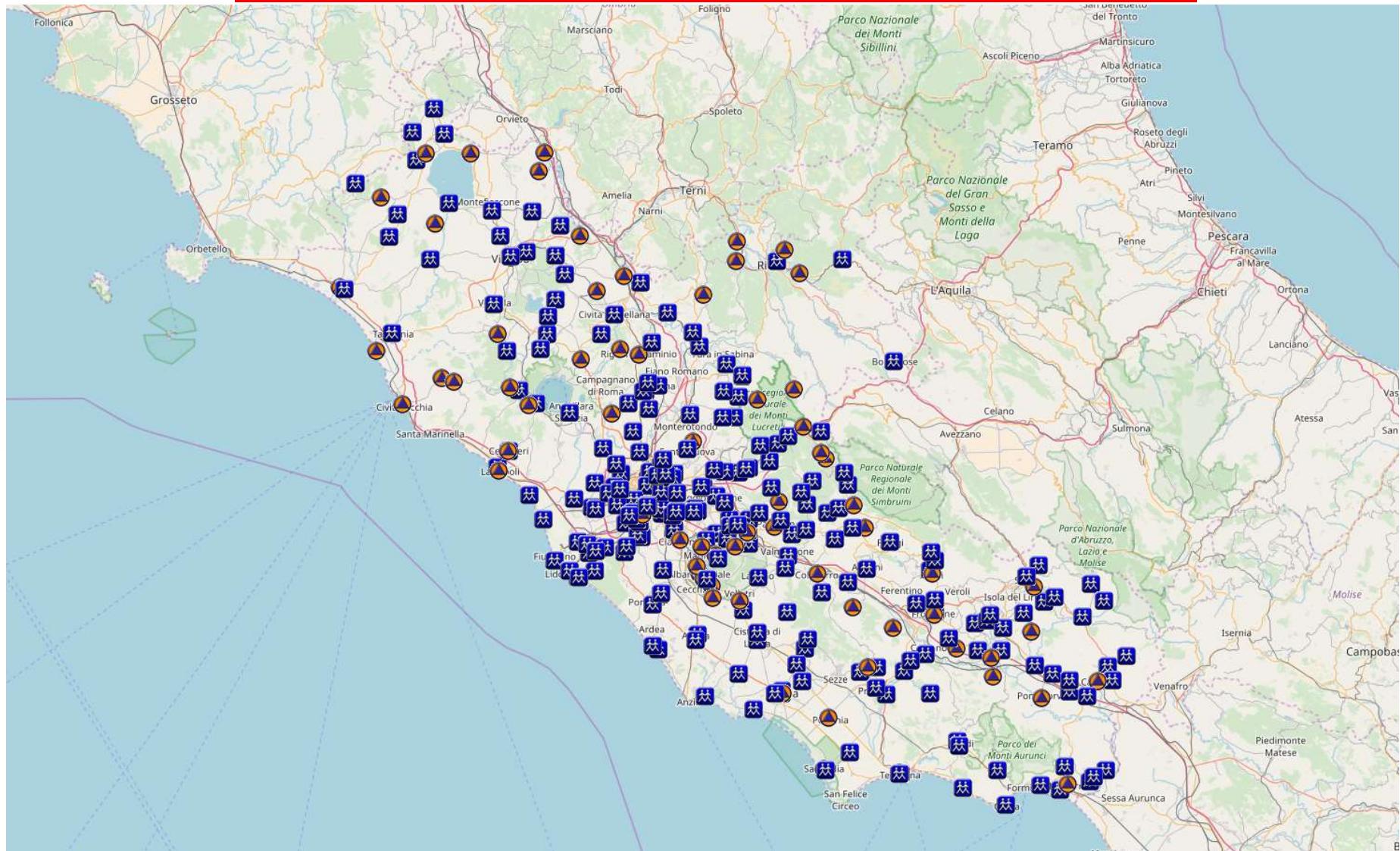
Volontari per Provincia

	Iscritti Totali	% volontari	% organizzazioni	Volontari-Organizzazioni
RM (Roma)	9474 (4461)	58,5	55,3 %	37,6
FR	2027	12,5	15,7 %	27,3
LT	1913	11,8	10,5 %	39
RI	942	5,8	5,3 %	37,7
VT	1852	11,4	13,2 %	30,9
Totale	16208	100	100	35,2

Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



DISTRIBUZIONE VOLONTARIATO



REGIONE
LAZIO

MEZZI E RISORSE

Mezzi per Provincia

		FR	LT	RI	RM	VT	Totale
AIB	Autobotti	4	10	1	31	2	48
	Mezzi AIB	58	73	20	220	53	424
	Motoseghe	88	134	36	398	99	755
	Mezzi polifunzionali	36	10	10	128	29	213
IDRAULICO	Motopompe/idrovore	95	120	22	534	116	887
S&R	Unità cinofile	2	5	-	86	2	95

Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



MEZZI E RISORSE

		FR	LT	RI	RM	VT	Totale
ASSISTENZA POPOLAZIONE	Cucine	2	1	-	12	7	22
	Tende e moduli	39	56	26	275	118	514
	Trasporto materiali e persone	28	52	15	158	35	288
	Illuminazione/G.E.	124	102	39	513	127	905
IDROGEOLOGICO	Macchine movimento terra	10	12	6	52	15	95
ALLUVIONALE – SOCCORSO ACQUA	Natanti	9	33	4	103	17	166

Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



REGIONE
LAZIO

COSA È LA PROTEZIONE CIVILE

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1

Art. 1, comma 1

Il Servizio nazionale della protezione civile, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

LE NOVITÀ

Definizione quale servizio di pubblica utilità che permette, tra l'altro, di assoggettare il servizio alle norme derogatorie dalle previsioni generali delle discipline sul pubblico impiego.

Da notare il riferimento alla tutela degli “*animali*”, non citati precedentemente dalla norma.



REGIONE
LAZIO

PERCHÈ SOLO IL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE E AI BENI?

Le esigenze operative legate al soccorso sono improvvisi, non programmabili e richiedono immediatezza ed efficacia.

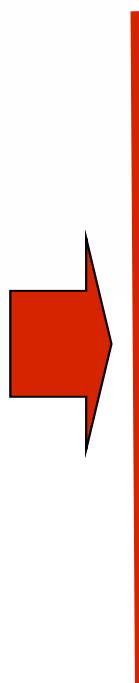
C'è, quindi, l'esigenza di non pregiudicare la costante capacità operativa della protezione civile attribuendo compiti amministrativi o non legati alla gestione delle emergenze.



**REGIONE
LAZIO**

COSA FA LA PROTEZIONE CIVILE

**COSA
FA**

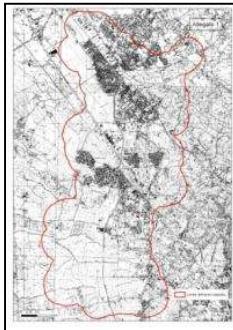
- 
- PREVISIONE**
 - PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI**
 - GESTIONE DELLE EMERGENZE**
 - SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**



**REGIONE
LAZIO**

LE QUATTRO ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

La **previsione** è diretta all'identificazione degli scenari di rischio possibile in un determinato contesto territoriale.



La **prevenzione** consiste in attività di monitoraggio, sorveglianza, vigilanza in tempo reale, allertamento, pianificazione dell'emergenza, formazione e addestramento, informazione alla popolazione, diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.

La **gestione dell'emergenza** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e agli animali e alla riduzione del relativo impatto.



Il **superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli e alla ripresa della vita e del lavoro, nonché al ripristino dei servizi essenziali.



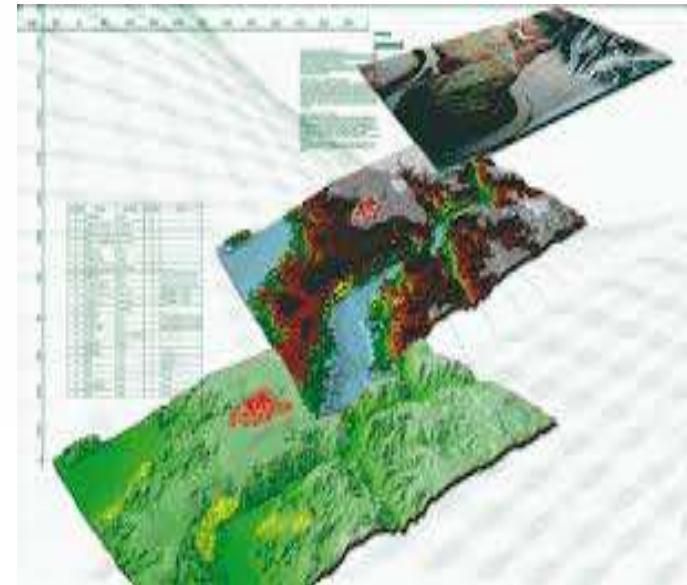
REGIONE
LAZIO

L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'analisi e nello studio dei diversi fattori di rischio del territorio comunale. Conoscere ed individuare le fragilità del territorio, ovvero disporre di strumenti di previsione, è il momento fondamentale di tutta l'attività di protezione civile che condiziona tutte le fasi successive.

Maggiore è l'attività di previsione e minore sarà il fattore sorpresa delle emergenze.

I rischi possono essere di origine naturale o antropica.



REGIONE
LAZIO

L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

Analisi dei rischi

L'analisi del rischio va condotta sulla base delle conoscenze disponibili, di dati empirici e probabilistici.

La presenza di elementi naturali critici (fiumi, laghi, zone franose, foreste, orografia, conformazione geologica, vulcani, condizioni climatiche, ecc.) va analizzata in relazione all'entità del rischio stesso e alle conseguenze che ne possono derivare alla popolazione e alle infrastrutture.

L'analisi del rischio deve considerare anche i rischi antropici quali incidenti industriali, inquinamento marino, attacchi terroristici, ecc.



REGIONE
LAZIO

L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

Il Centro Funzionale della Regione Lazio

(Istituito ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile")

svolge tre tipi di attività:

- 1 - Attività previsionale;
- 2 - Attività di monitoraggio e sorveglianza, in tempo reale;
- 3 - Attività di analisi e studio, in tempo differito.



**REGIONE
LAZIO**

L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

Il Centro Funzionale e la pianificazione

I tre tipi di attività consentono quindi:

- **la fase di prevenzione del rischio**, attraverso la pianificazione a livello locale delle azioni di contrasto dell'evento sulla base delle previsioni diramate;
- **le diverse fasi della gestione dell'emergenza** a livello locale, facendo coincidere specifiche azioni in ragione del livello di pericolosità del rischio.



REGIONE
LAZIO

ALLERTA METEO-IDRO

I colori delle allerte

- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA

L'allerta ti avvisa che potresti trovarti in situazioni di pericolo



http://www.regione.lazio.it/rli/protezione_civile/?vw=bollettini

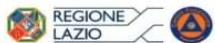
The screenshot shows the official website of the Lazio Region's Civil Protection department. The header includes the Region Lazio logo, the 'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO' logo, and the website address 'WWW.RICOSTRUZIONELAZIO.IT'. The main navigation bar has links for 'ENTRA IN REGIONE', 'ARGOMENTI', 'SERVIZI ONLINE', 'URP', 'CERCA A-Z', and 'ISCRIVITI alla NEWSLETTER' with social media icons. Below the navigation, a banner reads 'BILANCIO 2019-2021: UNA REGIONE PIÙ GIUSTA E SOSTENIBILE'. The 'NOTIZIE' section features a news item titled 'Avviso di Condizioni Meteorologiche avverse per Vento' with a link to a PDF document. To the right, there are sections for 'Bollettino di vigilanza meteorologica' and 'Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica per il Lazio', each with download links for PDF files. At the bottom, there are links for 'Rischio incendi', 'Rischio Valanghe', and 'Archivio avvisi'.

Numero Verde 800.276570 centrofunzionaleregionale@regione.lazio.legalmail.it



BOLLETTINO DI CRITICITÀ

Entro le ore 14.00 tutti i giorni



N. verde 800.276570 / Fax 06.51683045
centrofunzionale@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI CRITICITÀ IDROGEologICA ED IDRAULICA

(Direttiva PCII 27/02/2004)

Sulla base delle Previsioni Meteo per il Lazio emesse in data odierna dal DIPARTIMENTO di PROTEZIONE CIVILE

PREMISMO CHE: È in corso l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse N. 18/45/PRE/0067594 del 23/11/2018 per la Regione Lazio.

TENUTO CONTO CHE Nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni con quantitativi cumulati elevati sui bacini afferenti al territorio della Regione Lazio.				
Previsione per oggi, 24/11/2018 valida dalle ore 14.00 alle ore 24.00				

ZONE DI ALLERTA	COLORE ALLERTA	CRITICITÀ IDROGEologICA	CRITICITÀ IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
C - APPENNINO DI RIETI	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ASSENTE	-
D - ROMA	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
E - ANIENE	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
F - BACINI COSTIERI SUD	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
G - BACINO DEL LIRI	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-



Per la descrizione dei possibili effetti al suolo si rimanda ad opposta tabella allegata



ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Entro le ore 16.00 a seguito dell'attribuzione di un codice colore, anche su una sola zona di allerta

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile - Centro Funzionale Regionale

Prot.N.3/129/PROT.CIV.EME

- > Sindaci dei Comuni della Regione Lazio
- > Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo
- > Prefetture – U.T.G. di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo
- > Organizzazioni di Volontariato della Regione Lazio
- > Comunità Montana Regionali
- > Consorzi di Bonifica Regionali
- > Parchi - Arene protette Regionali
- > Parchi - Arene protette Nazionali nel Lazio
- > Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti
- > Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
- > Coordinamento Comando unita per la tutela forestale, ambientale e agricolturale Carabinieri
- > Comando unita per la tutela forestale, ambientale e agricolturale Carabinieri
- > Direzione Marittima di Roma Fiumicino e Capitaneria di Porto di Civitavecchia e di Gaeta
- > Registro Italiano Dighi – Uffici periferici di Perugia e Napoli
- > Autorità di Bacino Regionali
- > p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile
- > Coordinamento Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
- > Guardia di Finanza - Reparto Operativo Aeronavale Civile e Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Lazio di Roma
- > Direzioni Aeropolitana di Roma Ciampino e Roma Fiumicino
- > ENEL S.p.A., Terna S.p.A., ACEA S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Autostrade S.p.A., Strade dei Parchi S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Società Italiana per il Gas p.A., ANAS S.p.A.
- > COTRAL S.p.A.
- > Polstrada Compartimento Lazio e C.O.A.

Oggetto: Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale (rif. Dir. P.d.C.M. 27 febbraio 2004). Si comunica che in data odierna

• La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha emesso l'**Avviso di condizioni meteorologiche avverse n.17078 prot. PRE/57205 del 09.09.2017** con indicazione che dalle prime ore di domani/domenica 10/09/2017, e per le successive 24-36 ore, si prevedono in estensione sul Lazio:

precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale specie zone interne e montuose. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dal mattino di domani, 10/09/2017 e per le successive 24-36 ore venti forti con raffiche di burrasca.

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

pag 1 / 2

N° VERDE SALA OPERATIVA: 803 555

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

pag 2 / 2

N° VERDE SALA OPERATIVA: 803 555

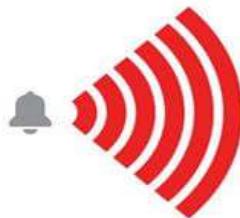
IL DIRETTORE
AGENZIA REG. PROTEZIONE CIVILE
CARMELO TULLUMELLO



REGIONE
LAZIO

ALLERTA METEO

- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



COSA PUÒ SUCCEDERE

Allagamento di aree anche lontane dai corsi d'acqua
Frane profonde e di grandi dimensioni
Rottura degli argini e cedimento dei ponti
Variazione del corso del fiume

Danni a edifici, centri abitati e attività produttive
Frane
Danni ad argini e ponti
Voragini
Erosione delle sponde
Inondazione delle aree golinali

Esondazione improvvisa dei corsi d'acqua
Rapido innalzamento dei fiumi
Sottopassi, tunnel, seminterrati e pianterreni allagati
Smottamenti, colate di fango, caduta massi
Strade e ferrovie interrotte
Interruzione servizi di acqua, luce, gas e telefonia
Fulminazioni
Caduta di rami e alberi

Cosa faccio?



Allegato A della DGR n. 415
del 04/08/2015
«Aggiornamento linee guida
per la pianificazione
Comunale o Intercomunale
di emergenza di Protezione
civile».

**Consulto il PEC approvato
con delibera Comunale e
cerco le procedure da
attivare.**



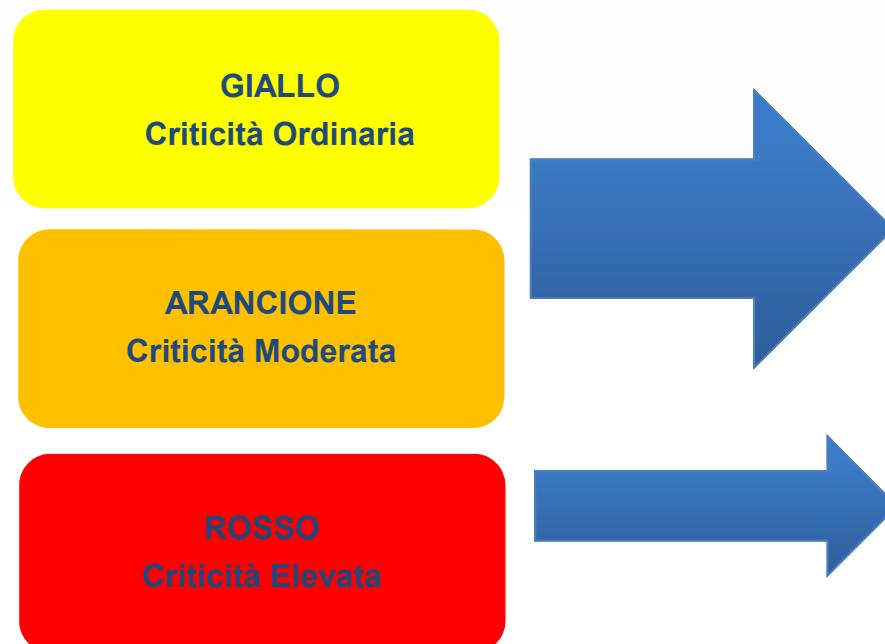
REGIONE
LAZIO

L'ATTIVITA' DI PREVISIONE

Dall'allerta

alle fasi operative

(l'attivazione minima viene suggerita dall'Agenzia Regionale di PC indicandola sull'allertamento del sistema di PC Regionale)



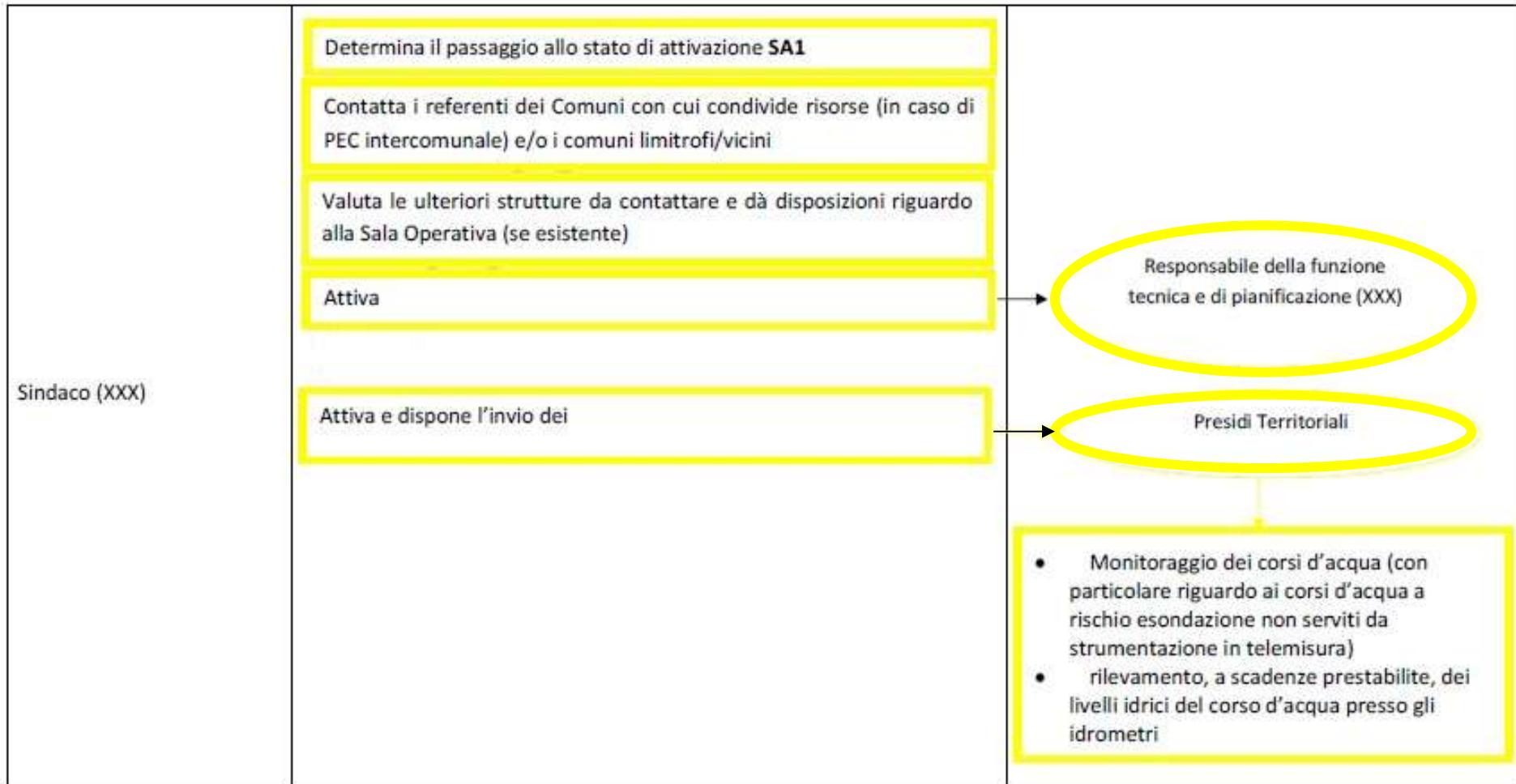
**attenzione
preallarme
allarme**

**preallarme
allarme**



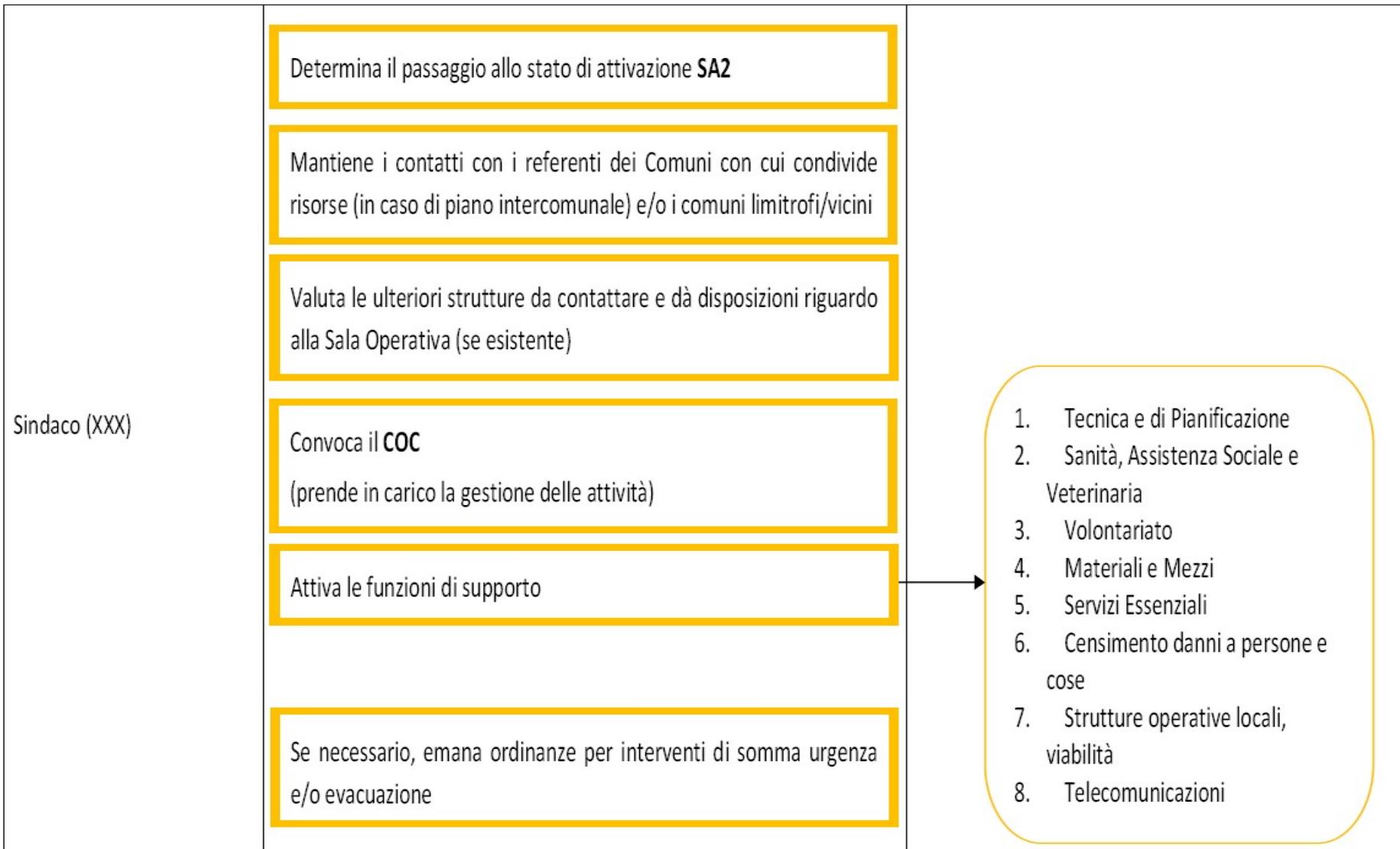
**REGIONE
LAZIO**

ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO – CODICE GIALLO



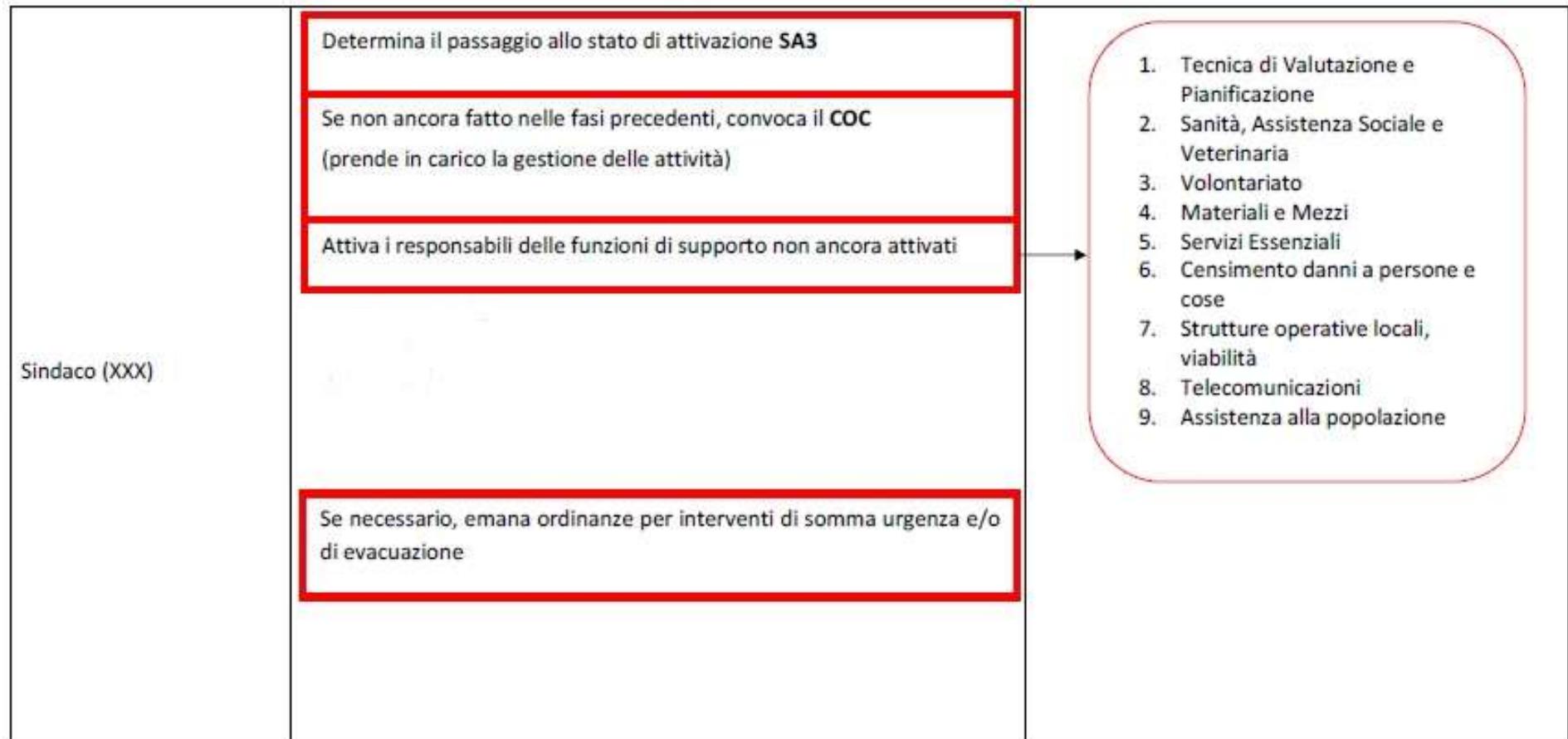
REGIONE
LAZIO

ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO – CODICE ARANCIONE



REGIONE
LAZIO

ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO – CODICE ROSSO



REGIONE
LAZIO

L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

L'attività di PREVENZIONE consiste nel porre in atto tutte le misure atte ad evitare i rischi prevedibili e analizzati in fase di previsione.

La prevenzione può essere di due tipi:

- STRUTTURALE: realizzazione di infrastrutture ed opere atte ad evitare che il fattore di rischio possa creare conseguenze dannose;
- NON STRUTTURALE: attività di informazione alla popolazione, dotazioni strumentali per il monitoraggio, attività di allertamento e formazione, impatto sulle pianificazioni, ecc.



REGIONE
LAZIO

L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Alcuni esempi

In funzione di alcuni rischi possiamo individuare, a titolo di esempio, alcune misure di prevenzione:

- Fiumi a rischio esondazione: sistemi di monitoraggio idraulico;
- Fronti di frana: sistemi di monitoraggio evolutivo della frana;
- Rischio sismico: attività di informazione per autoprotezione e simulazioni di evacuazione nelle scuole;
- Industrie pericolose: pianificazioni urbanistiche che inibiscano insediamenti residenziali nelle vicinanze;
- Fenomeni meteorologici avversi: sistemi di allertamento di enti e popolazione.



REGIONE
LAZIO

L'ATTIVITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Sulla base dei rischi analizzati in fase di previsione e delle attività di prevenzione poste in essere, i Comuni predispongono strutture e procedure di soccorso atte a fronteggiare l'emergenza in atto attraverso:

- Procedure operative di emergenza;
- Risorse umane;
- Strutture di coordinamento;
- Mezzi e materiali.

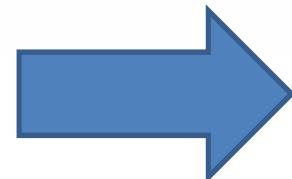


REGIONE
LAZIO

LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Art. 7, comma 1, lettera a)

Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.

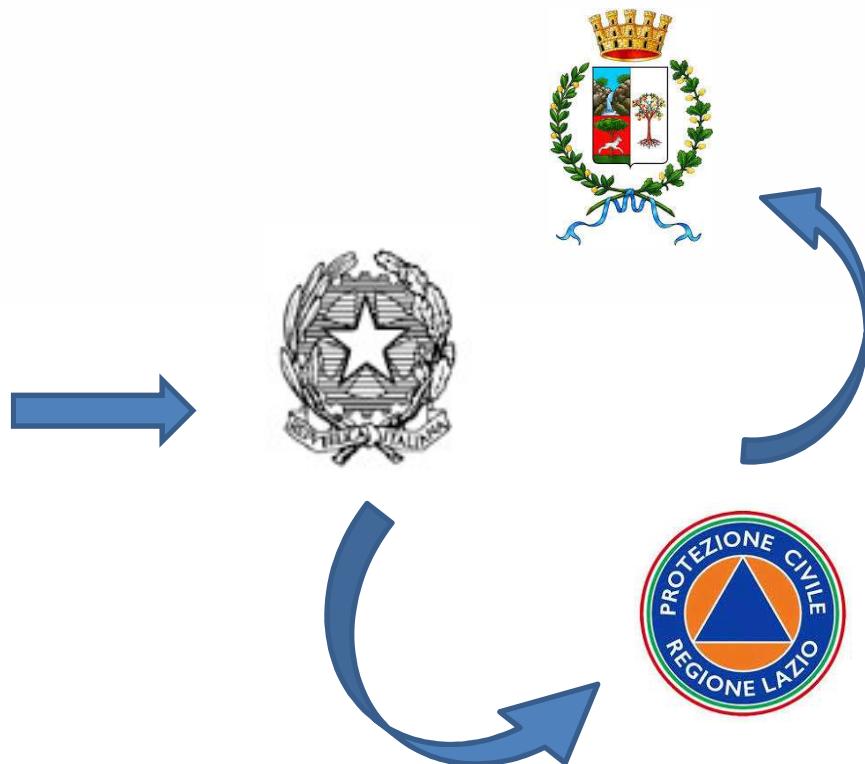


REGIONE
LAZIO

LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Art. 7, comma 1, lettera b)

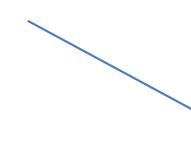
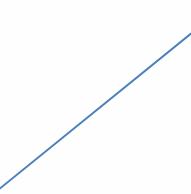
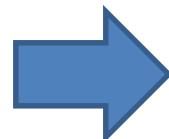
Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa.



LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Art. 7, comma 1, lettera c)

Emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.



REGIONE
LAZIO

IL COMUNE COME CELLULA FONDAMENTALE DEL SISTEMA

A livello comunale è necessaria una struttura permanente di protezione civile nell'ambito dell'organizzazione amministrativa che svolga le attività fondamentali per la tutela del territorio e della popolazione (Referente di Protezione Civile).



**REGIONE
LAZIO**

IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

I Comuni predispongono un piano che, seguendo una sequenza logica, si articola in tre fasi:

1. Localizzazione ed analisi dei rischi antropici e naturali del territorio;
2. Individuazione delle misure di prevenzione dei rischi individuati (sistemi di monitoraggio, informazione, ecc.)
3. Pianificazione delle attività di soccorso nel caso del verificarsi di eventi dannosi in conseguenza dei rischi individuati.



REGIONE
LAZIO

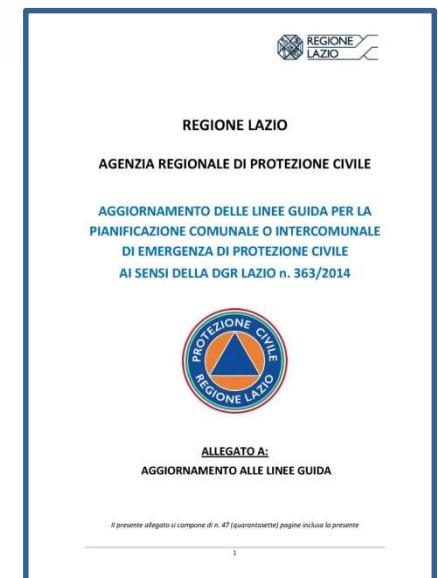


Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile (D.G.R. Lazio n. 363/2014)

- Le Linee Guida sono entrate in vigore il **1 Luglio 2014**
- Le LG possono essere aggiornate ogni **12** mesi al fine di permettere e garantire la loro funzionalità e applicazione
- Le LG nel primo anno di applicazione avevano un carattere sperimentale

Aggiornamento Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile (D.G.R. Lazio n. 415/2015)

- L'aggiornamento è entrato in vigore il **4 Agosto 2015**
- Sono introdotti Standard grafici regionali e viene definito il legame fra Pianificazione di emergenza e Pianificazione Urbanistica
- Nuove Tempistiche e le LG non hanno più il carattere sperimentale ma sono definitivamente attuative
- Viene recepita la Direttiva del DPC sulle Aree di Emergenza e COC



IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Gli obiettivi

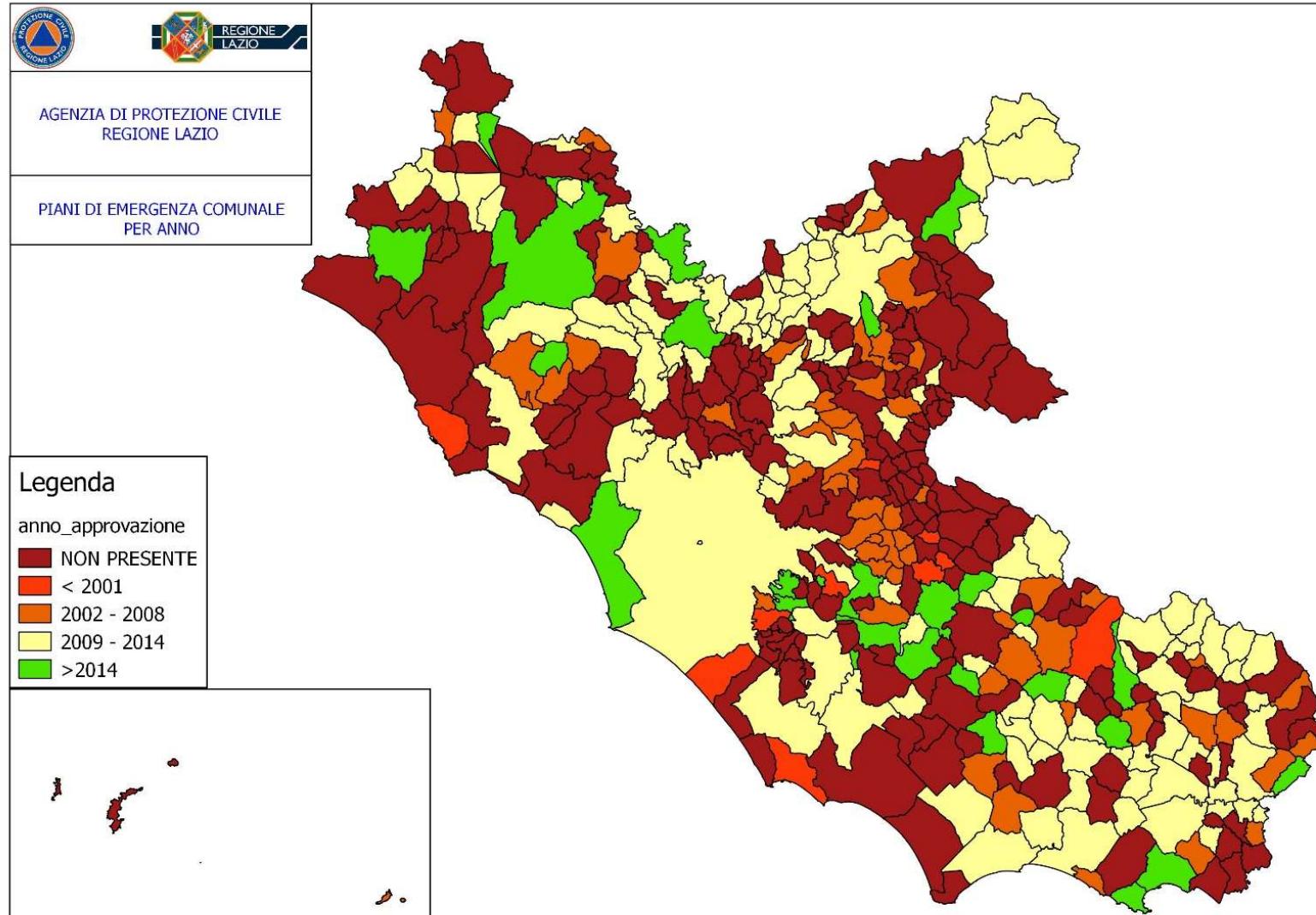
- **Descrivere** in maniera puntuale le **condizioni di rischio locale**, mediante scenari che devono dare risposta alle seguenti domande:
 - *quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?*
 - *quali persone, beni, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?*
- **Descrivere** in forma tecnica e analitica il **modello organizzativo**, **le procedure operative** e **le risorse** che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi
 - *pianificazione dell'emergenza*
- **Descrivere** le azioni che in “tempo di pace” garantiranno la necessaria **preparazione** della popolazione e dei soggetti chiamati a intervenire nella gestione dell’evento.
 - *azioni essenzialmente di tipo formativo, informativo ed esercitativo*



REGIONE
LAZIO

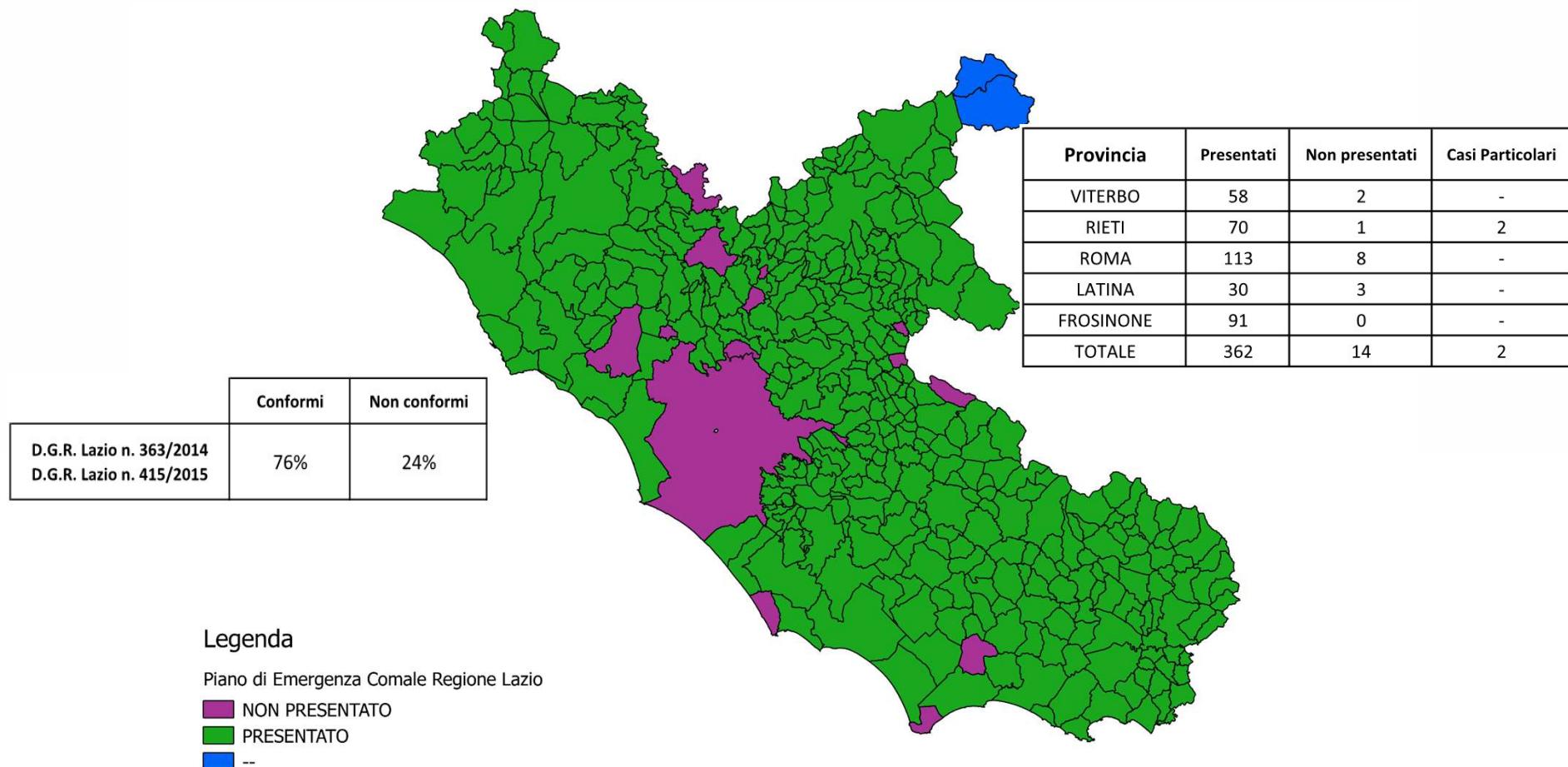
SITUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE

I PEC NELLA REGIONE LAZIO PRIMA DI DICEMBRE 2016



REGIONE
LAZIO

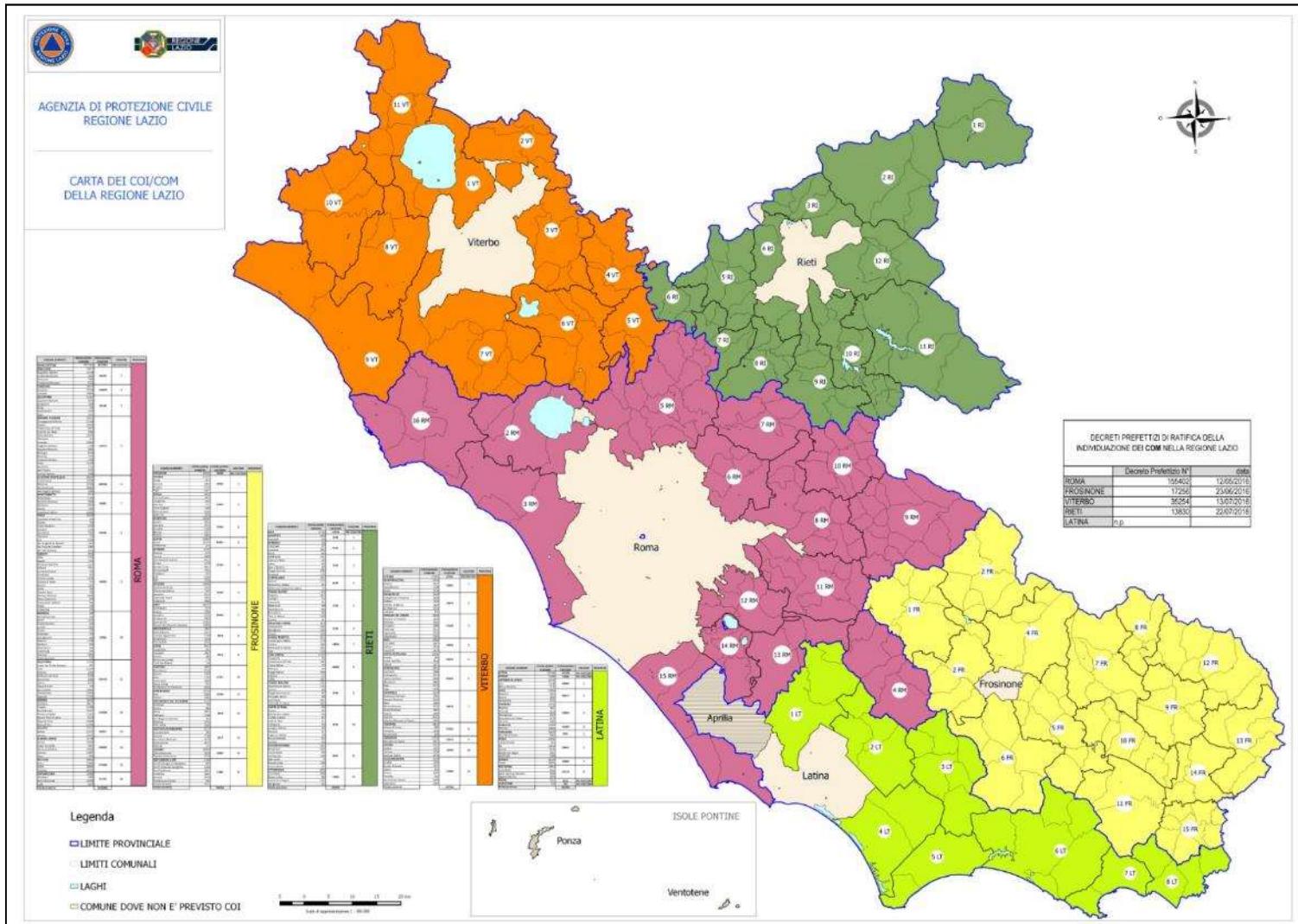
SITUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE I PEC NELLA REGIONE LAZIO DOPO DICEMBRE 2016



REGIONE
LAZIO

DGR LAZIO N. 1/2017

Nuovi Centri Operativi Intercomunali



REGIONE
LAZIO

LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

La gestione delle emergenze è la fase più delicata delle attività di protezione civile perché interviene all'atto del verificarsi di un evento calamitoso.

Aver previsto quel rischio e la sua entità consentirà di mitigarne gli effetti grazie alle misure di prevenzione adottate.

Tuttavia, se il rischio non è stato previsto o è stato sottostimato, potranno verificarsi conseguenze per le persone ed i beni.

È necessario che il Comune individui misure di contrasto al verificarsi di emergenze in misura coerente con l'entità del rischio.



REGIONE
LAZIO

LA COERENZA DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

La coerenza della pianificazione impone di tener conto della natura e misura del rischio, della popolazione e delle infrastrutture minacciate, delle caratteristiche geografiche del territorio, della rete viaria, dei sistemi di comunicazione, delle risorse operative comunali.

La pianificazione di emergenza, quindi, non deve essere astratta ma riferita a presupposti di fatto e valori quantitativi reali.



REGIONE
LAZIO

LA GOVERNANCE COMUNALE

Fanno parte del Servizio nazionale le **autorità** di protezione civile che esercitano, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, **le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile:**

Art. 3, comma 1, lettera c)

i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.



IL SINDACO E L'INDIRIZZO POLITICO

Art. 6

I Sindaci, in conformità di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, **esercitano le funzioni di vigilanza** sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni.



**REGIONE
LAZIO**

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 6, lettera a)

recepimento degli indirizzi
nazionali in materia di
protezione civile



- Adozione P.E.C.;
- Adeguamento P.E.C.;
- Adozione atti di indirizzo;
- Provvedimenti di nomina;
- Acquisizione pareri.



REGIONE
LAZIO

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 6, lettera b)

promozione, attuazione e coordinamento delle attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza



- Individuazione figure tecniche di coordinamento;
- Promozione mediante accordi e convenzioni.

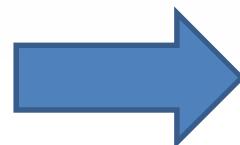


REGIONE
LAZIO

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 6, lettera c)

destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nel P.E.C.



- Dare strumenti adeguati;
- Risorse per fronteggiare rischi noti;
- Piano delle opere pubbliche;
- Coerenza con le previsioni del PEC.



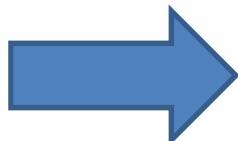
REGIONE
LAZIO

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 6, lettera d)

articolazione delle strutture organizzative

preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali



- Atti organizzativi;
- Regolamento comunale;
- Responsabile comunale;
- Personale adeguato e qualificato.

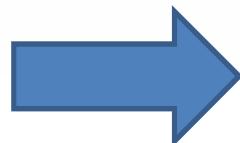


REGIONE
LAZIO

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 6, lettera e)

disciplina di procedure e modalità
di organizzazione dell'azione
amministrativa delle strutture e
degli enti afferenti alle rispettive
amministrazioni, peculiari e
semplificate al fine di assicurarne
la prontezza operativa e di
risposta in occasione o in vista di
eventi emergenziali



- Creazioni Gruppi Comunali;
- Convenzioni con organizzazioni di volontariato;
- Regolamentazione.



REGIONE
LAZIO

LE FUNZIONI DEL COMUNE

Art. 12

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni (comma 1).

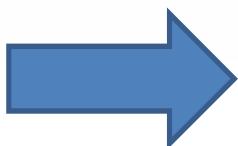
I Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 1/2018, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (comma 2).



REGIONE
LAZIO

COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera a)
attuazione, in ambito
comunale, delle attività di
prevenzione dei rischi



- Adeguamento dei P.E.C.
alle linee guida regionali;
- Adeguamento delle
procedure interne alle
direttive regionali.

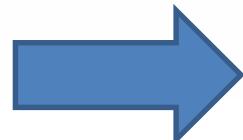


REGIONE
LAZIO

COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera b)

adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale



- Pianificazione corretta e aggiornata;
- Verifica efficienza strutture e dotazioni;
- Predisposizioni scorte;
- Evacuazioni e somme urgenze.

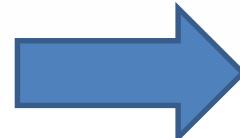


REGIONE
LAZIO

COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera c)

ordinamento dei propri uffici e disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'appontamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi



- Struttura comunale;
- Responsabile del servizio;
- Regolamento servizi e forniture;
- Acquisti e accordi quadro.

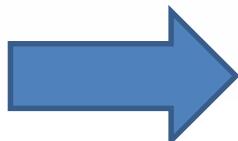


REGIONE
LAZIO

COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera d)

disciplina della modalità di
impiego di personale
qualificato da mobilitare, in
occasione di eventi che si
verificano nel territorio di altri
comuni, a supporto delle
amministrazioni locali colpite



- Regolamentazione sull'impiego del personale comunale in occasione di emergenze;
- CCDI.

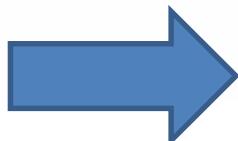


REGIONE
LAZIO

COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera e)

predisposizione dei piani
comunali o di ambito, ai sensi
dell'articolo 3, comma 3, di
protezione civile, anche nelle
forme associative e di
cooperazione previste e, sulla
base degli indirizzi nazionali e
regionali, alla cura della loro
attuazione



- Predisposizione P.E.C.;
- Aggiornamento P.E.C.;
- Attuazione previsioni del P.E.C.



REGIONE
LAZIO

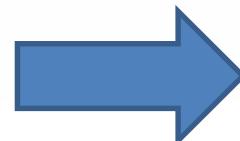
COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera f)

al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7,

attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione

e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze



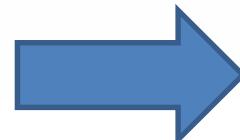
- Attivazione C.O.C.;
- Attivazione Funzioni di Supporto;
- Attuazione procedure previste dal P.E.C.;
- Ove necessario, interventi in somma urgenza.



REGIONE
LAZIO

COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera g)
vigilanza sull'attuazione da
parte delle strutture locali di
protezione civile dei servizi
urgenti



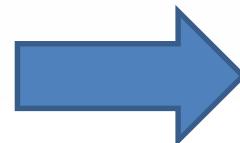
- Verifica sulla componente comunale;
- Verifica tra azioni e previsioni del P.E.C;
- Verifica attività OdV in base a convenzioni o disposizioni di Legge.



REGIONE
LAZIO

COSA FANNO I COMUNI

Art. 12, comma 2, lettera h)
impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali



- Convenzioni con OdV;
- Attivazione OdV presenti sul territorio comunale;
- Coordinamento operativo OdV.



REGIONE
LAZIO

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 12, comma 5, lettera a)

adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito del P.E.C.



REGIONE
LAZIO

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 12, comma 5, lettera b)

svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo



REGIONE
LAZIO

LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

Art. 12, comma 5, lettera c)

coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c)



REGIONE
LAZIO

LA RICHIESTA DI CONCORSO DEL SISTEMA REGIONALE

Art. 12, comma 6

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.



REGIONE
LAZIO

LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Il coordinamento

Il Piano deve individuare chiaramente la struttura di coordinamento nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura, in Italia, è un presidio operativo, di livello comunale, denominato **Centro Operativo Comunale – COC**.

Il COC è articolato in **FUNZIONI DI SUPPORTO** per specifici settori funzionali

Le **FUNZIONI DI SUPPORTO** si identificano essenzialmente in Azioni e Responsabili

cioè  **(CHI FA COSA)**

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto, il Sindaco:

- *individua i Responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione dell'emergenza;*
- *garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite le attività dei responsabili in "tempo di pace".*



REGIONE
LAZIO

LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le dotazioni minime del COC

Il Centro operativo Comunale o COC deve disporre delle dotazioni tecniche ed informatiche necessarie a coordinare i soccorsi.

In particolare:

- Cartografie del territorio con indicazione delle aree di emergenza;
- Elenco delle risorse strumentali disponibili;
- Strumenti di comunicazione di emergenza;
- Elenco e contatti dei referenti delle diverse funzioni e strutture operative;
- Presidio di sicurezza;
- Alimentazione elettrica di emergenza.



REGIONE
LAZIO

LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le funzioni di supporto

Nel sistema italiano sono individuate le seguenti FUNZIONI DI SUPPORTO:



F.1 Tecnica e pianificazione



F.6 Censimento danni a persone e cose



F.2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria



F.7 Strutture operative locali, viabilità



F.3 Volontariato



F.8 Telecomunicazioni



F.4 Materiali e mezzi



F.9 Assistenza alla popolazione



F.5 Servizi Essenziali



REGIONE
LAZIO

LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Formazione degli operatori

I responsabili delle funzioni devono:

- essere a conoscenza del proprio ruolo e del piano di emergenza comunale;
- ricevere formazione specifica sui contenuti del piano e sulle risorse a disposizione;
- svolgere esercitazioni sui diversi scenari possibili nel proprio territorio.



REGIONE
LAZIO

LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

L'attivazione del COC

Il **Centro operativo Comunale o COC** è attivato dall'Autorità locale di Protezione Civile nei primissimi istanti dell'emergenza o in previsione di un'emergenza per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione locale.

Il **COC** dovrà essere:

- ubicato in strutture antisismiche già verificate sismicamente;
- ubicato in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Deve, inoltre, essere prevista una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo per altre ragioni contingenti.



REGIONE
LAZIO

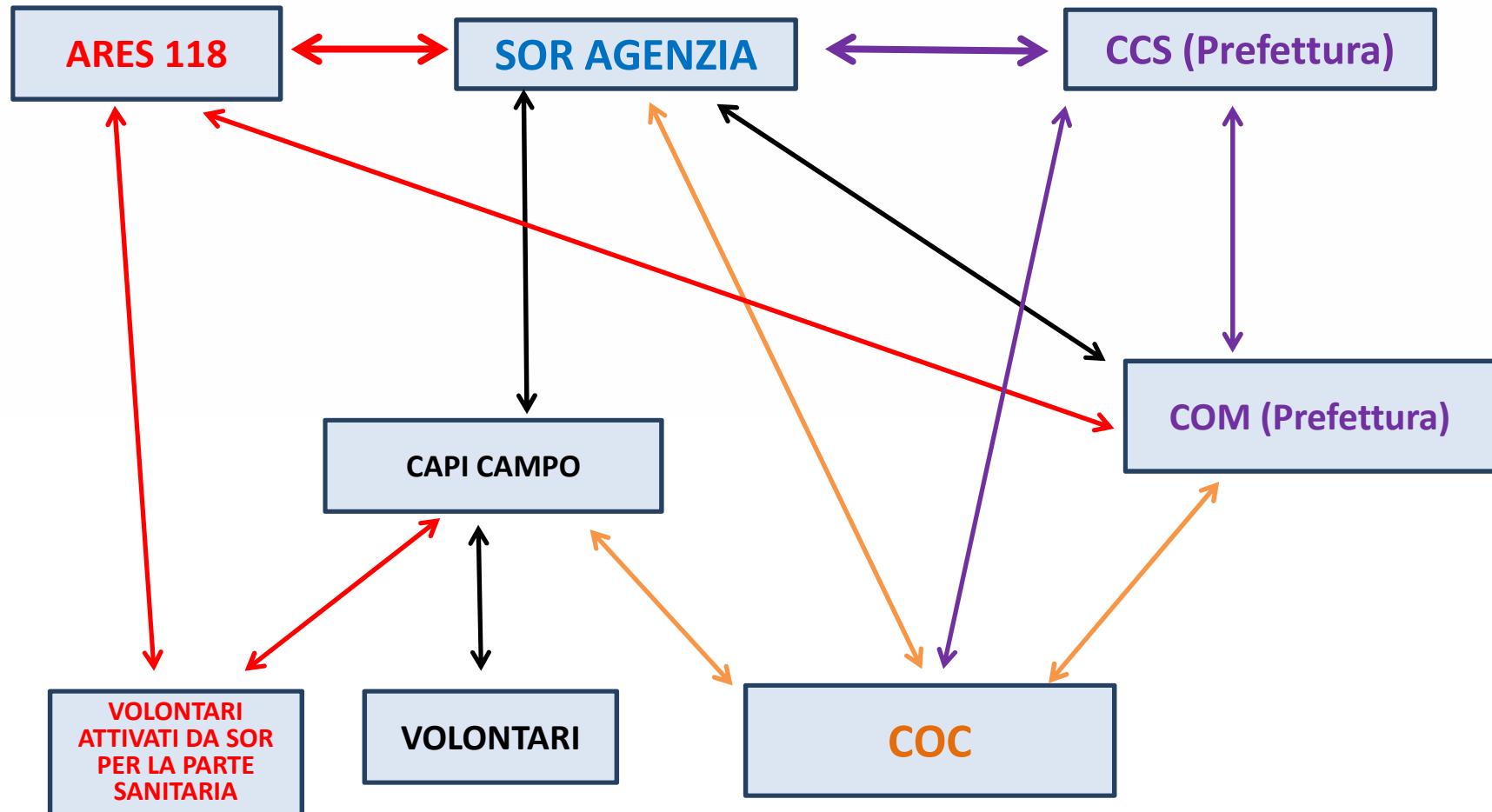
FLUSSI DI ATTIVAZIONE E COORDINAMENTO

	Attiva chi	Coordina chi	Si rapporta con
CCS (Prefettura)	<ul style="list-style-type: none"> • COM 	<ul style="list-style-type: none"> • COM 	<ul style="list-style-type: none"> • AGENZIA • SINDACI – AUTORITA'
SOR AGENZIA	<ul style="list-style-type: none"> • CMR • OOVV extra COC 	<ul style="list-style-type: none"> • CMR • Capo Campo 	<ul style="list-style-type: none"> • CCS – COM - COC • Capo Campo
COM (Prefettura)		<ul style="list-style-type: none"> • COC 	<ul style="list-style-type: none"> • CCS • AGENZIA - COC
SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> • COC • Funzioni Supporto • Volont. Comunale 	<ul style="list-style-type: none"> • COC • Funzioni Supporto • Volont. Comunale 	<ul style="list-style-type: none"> • COM – AGENZIA • Capo Campo • AUTORITA'
COC		<ul style="list-style-type: none"> • Volont. Comunale • Uffici Tecnici • Polizia Municipale 	<ul style="list-style-type: none"> • COM • AGENZIA • Capi Campo
CAPO CAMPO		<ul style="list-style-type: none"> • Volontari 	<ul style="list-style-type: none"> • COC • AGENZIA
ARES 118	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sanitario • Volontari inviati SOR 	<ul style="list-style-type: none"> • COC – SOR - COM



REGIONE
LAZIO

FLUSSI DI COMUNICAZIONI NELLA PRIMA EMERGENZA



IMPORTANZA DEI FLUSSI COMUNICATIVI

Es. Incendio boschivo a carattere locale

Il Comune riceve una segnalazione di incendio:

- Verifica la tipologia di evento (boschivo, urbano, interfaccia, ...) e attribuisce le responsabilità e le competenze (nel caso interfacciandosi con SOR/SOUP);
- In caso di incendio boschivo, il Comune contatta immediatamente SOR/SOUP (responsabilità della lotta attiva data alle Regioni ai sensi della L. 353/2000) per richiedere un intervento;
- Mantiene la comunicazione costante con la SOR/SOUP per aggiornare sulla situazione e mette a disposizione tutte le forze locali a disposizione;
- In caso di eventuale evacuazione della cittadinanza, avvisa Prefettura (che coordina gli interventi) e SOR/SOUP.



REGIONE
LAZIO

IMPORTANZA DEI FLUSSI COMUNICATIVI

Es. Maltempo a carattere diffuso

Il Comune riceve un allertamento per condizioni meteo avverse e mette in campo quanto disposto dal PEC:

- Attiva le squadre di volontariato del proprio Comune e le forze locali per fronteggiare l'emergenza, avvisando la SOR/SOUP ed eventualmente apriro il COC (comunicandolo a Prefettura e SOR/SOUP);
- Se l'evento assume carattere più ampio, chiede il supporto alla SOR/SOUP di altre squadre di volontariato, specificando mezzi, attrezzature e uomini richiesti e coordinando gli interventi delle squadre provenienti da altri Comuni;
- Qualora la Prefettura attivi le Strutture Operative Statali, garantisce i flussi comunicativi da e verso tutti i soggetti coinvolti per aggiornamenti della situazione;
- Al termine dell'emergenza, chiude il COC comunicandolo a Prefettura e SOR/SOUP.



FESTE, SAGRE, COMPETIZIONI SU STRADA...



...I RISCHI SPECIFICI...

... E L'UTILIZZO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE...



LA CIRCOLARE DPC 6 AGOSTO 2018

La circolare del DPC evidenzia come, in via generale, non sia possibile impiegare il volontariato di protezione civile in eventi programmati o programmabili per fronteggiare criticità organizzative.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 1/2018, il **supporto del volontariato di protezione civile, in tali eventi, è ritenuto possibile esclusivamente per “aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione”**, senza alcuna attinenza con i servizi che afferiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.



REGIONE
LAZIO

LA NECESSARIA PRESENZA DI SCENARI DI RISCHIO

Dunque, perché sia possibile la partecipazione del volontariato di protezione civile, è necessario che sia presente uno scenario di rischio di protezione civile.

A tal riguardo si segnala come sia irrilevante la circostanza che il soggetto organizzatore sia il Comune o un diverso soggetto.



GLI SCENARI DI RISCHIO NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Nel caso di manifestazioni pubbliche, programmate o programmabili, nelle quali siano assenti scenari di rischio specifico, l'unica circostanza che legittima il ricorso al volontariato di protezione civile è la possibilità di qualificare la manifestazione come **“evento a rilevante impatto locale”**.

Tale definizione è contenuta al punto 2.3.1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012.



REGIONE
LAZIO

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La Direttiva 12 novembre 2012

Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, **può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità** in ragione di due diversi presupposti:



- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.



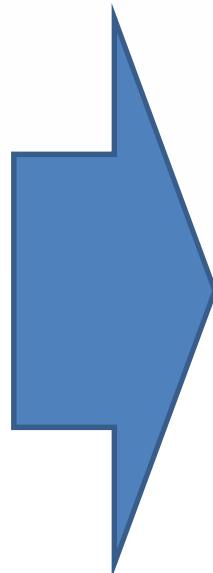
È evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.



REGIONE
LAZIO

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE E IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il paragrafo 2.3.1 evidenzia, poi, come il concorrere di uno dei due presupposti, e dei pericoli che ne derivano, debbano prevedere **l'attivazione del piano di emergenza comunale.**



Il P.E.C. deve contemplare specifiche previsioni rispetto ad una determinata manifestazione che periodicamente si svolge sul territorio, ovvero individui specifiche misure nell'eventualità di manifestazioni pubbliche che possano determinare uno scenario di protezione civile.



REGIONE
LAZIO

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

L'ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI P.C.

Nel caso in cui, dunque, l'evento sia riconducibile alla definizione di “evento a rilevante impatto locale”, **il Comune interessato dovrà attivare il C.O.C** e le specifiche misure previste dal piano di emergenza comunale per tali eventi.

L'attivazione del Piano di Emergenza Comunale e del COC rappresentano i presupposti fondamentali per richiedere il concorso del volontariato di protezione civile, al fine di individuare le attività demandate allo stesso e garantirne il costante coordinamento.



L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

IL CONCORSO DEL VOLONTARIATO REGIONALE

Ai sensi del paragrafo 2.3.1 della direttiva PCM 12.11.2012, il Comune, dopo aver attivato il Piano di Emergenza Comunale ed il COC, potrà attivare il Volontariato di Protezione Civile facendo prioritariamente riferimento a quello del proprio territorio comunale. Qualora le risorse presenti sul territorio comunale non siano sufficienti, potrà richiedere il concorso del sistema regionale di protezione civile.

Si ricorda che in caso di concorso del Sistema Regionale, il volontariato di protezione civile attivato dalla Struttura Regionale di Protezione Civile sarà posto alle dipendenze del COC che ne assumerà il coordinamento operativo.

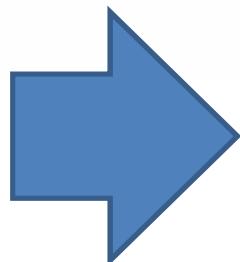


REGIONE
LAZIO

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

LA RICHIESTA DI CONCORSO DEL VOLONTARIATO REGIONALE

Qualora una amministrazione intenda chiedere il concorso del sistema regionale di protezione civile per eventi a rilevante impatto locale, dovrà inoltrarne apposita richiesta alla struttura regionale, specificando quanto segue:



- date e oggetto dell'evento;
- specifiche previsioni del Piano di Emergenza Comunale in relazione all'evento;
- piano di emergenza redatto ai sensi del paragrafo 7 delle linee guida del Ministero dell'Interno del 18 luglio 2018, dal quale emerge il dimensionamento del concorso del volontariato di protezione civile e le attività allo stesso demandate;
- risorse di protezione civile attivate da parte dell'amministrazione comunale e numero delle risorse richieste al sistema regionale, con relativo piano di impiego;
- provvedimento di attivazione del COC e indicazione dei referenti delle singole funzioni attivate e del coordinatore;
- previsione relativa alla fornitura di pasti e bevande per il volontariato di protezione civile.



L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

LA RICHIESTA DEI BENEFICI EX ART. 39 E 40 D.LGS. 1/2018

L'amministrazione richiedente dovrà indicare la necessità di riconoscere i benefici previsti dall'art. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018. A tal riguardo, sulla base di una valutazione complessiva afferente alla natura dell'evento, il numero dei volontari coinvolti e la tipologia di impiego degli stessi, sarà cura dell'Agenzia valutare, volta per volta, la possibilità di riconoscere i benefici in argomento. Ai sensi della Direttiva PCM 12.11.2012, qualora la manifestazione abbia finalità di lucro, i benefici potranno essere richiesti solo a condizione che i soggetti organizzatori concorrano alla copertura delle relative spese.



L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

COSA POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- Supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'amministrazione comunale;
- Attività socio assistenziale;
- Soccorso e assistenza sanitaria;
- Predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione;
- Informazione alla popolazione.



L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

COSA NON POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- Servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico: si tratta di servizi riservati alle guardie giurate e al personale iscritto nell'apposito elenco prefettizio;
- Servizi di controllo degli accessi e di instradamento: questi sono riservati agli steward regolati dal DM 8 agosto 2007;
- Adozione di impedimenti fisici al transito di veicoli e interdizione dei percorsi di accesso;



L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

COSA NON POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- **Servizi di polizia stradale:** nel ricordare che è tassativamente vietato al volontariato l'uso di palette dirigi traffico e attività di regolazione della circolazione, la circolare prevede la sola possibilità che in tale ambito il volontariato possa svolgere una attività di informazione alla popolazione su percorsi o tracciati alternativi (purchè formalmente deliberati dalle autorità competenti) e a condizione che l'attività sia preceduta da specifici briefing informativi e a supporto di un organo di polizia stradale (di norma la Polizia Locale)

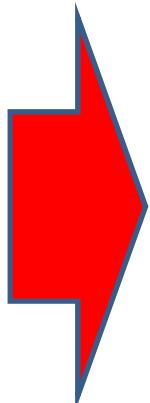


SUPPORTO DEI VOLONTARI DI P.C. NEI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE informazione alla popolazione e presidio

Le uniche funzioni di supporto cui i volontari possono essere chiamati sono quelle di informazione alla popolazione e presidio del territorio: nessuna altra funzione può essere svolta, in tale contesto, dai volontari di protezione civile e se richiesta deve essere rifiutata!



In caso di incidente stradale, blocchi della circolazione o deviazioni potranno intervenire **esclusivamente a supporto** delle strutture deputate al controllo della viabilità.



Dell'utilizzo improprio e delle conseguenze sui Volontari e sui terzi, risponde il soggetto indicato quale coordinatore delle attività.



REGIONE
LAZIO

SUPPORTO DEI VOLONTARI DI P.C. NEI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE

La sicurezza degli operatori

La circolare prescrive che i Volontari posti a supporto siano dotati degli specifici dispositivi di protezione individuale e sottoposti ad una formazione specifica sulle attività da espletare.



**REGIONE
LAZIO**

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

COSA NON POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- Servizi antincendio: tali servizi non potranno essere resi dal volontariato di protezione civile. Fermo restando quanto previsto dal DM 10 marzo 1998 e dall'art. 3 della Legge 609/96 in tema di abilitazione e formazione, l'eventuale ricorso a soggetti diversi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dovrà formare oggetto di una relazione diretta con i soggetti organizzatori della manifestazione. In tal caso il servizio antincendio non avrà alcuna attinenza con l'attività di protezione civile ed i mezzi ed il personale non dovranno esporre alcun logo riferibile alla protezione civile.*



*Si segnala, a tal fine, come per attività di questo tipo, debba provvedersi una specifica copertura assicurativa per attività diverse da quelle di protezione civile. Si ricorda, inoltre, che, in manifestazioni ove sia prevista l'affluenza di oltre 20.000 persone, dovrà essere richiesto il servizio di vigilanza antincendio di cui all'art. 18 del D.Lgs. 8 marzo 2006 n.139, con l'impiego di automezzi antincendio V.V.F., secondo le disposizioni dettate dal D.M. Interno 22 febbraio 1996 n.n. 261.



L'EVENTO SENZA RILEVANTE IMPATTO LOCALE

In questa definizione ricadono quelle manifestazioni per le quali non sussistano i presupposti tali da delineare uno scenario di protezione civile, ovvero quelli per i quali non risultino rispettate le formalità previste dal paragrafo 2.3.1 della Direttiva 12.11.2012 (attivazione del piano di emergenza comunale e del COC).



In tali circostanze il soggetto organizzatore potrà ricorrere all'impiego di Associazioni di volontariato, ma sulla base di una relazione diretta con le stesse, per richiedere attività lecitamente eseguibili e nel rispetto della normativa fiscale, a condizione che le attività richieste siano compatibili con l'oggetto associativo statutariamente definito.

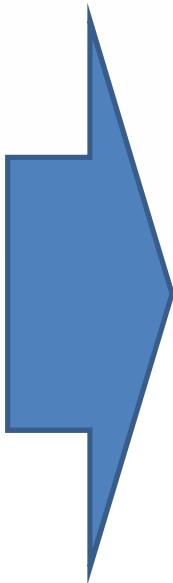


REGIONE
LAZIO

L'EVENTO SENZA RILEVANTE IMPATTO LOCALE

L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO

In tali circostanze, i volontari impiegati non si intenderanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile poiché la relativa attività non è riconducibile a quelle indicate dall'art. 2 del D.Lgs. 1/2018. A tal fine, la circolare pone alcune prescrizioni:



- Le attività svolte devono rientrare tra quelle statutarie dell'organizzazione;
- L'eventuale titolo oneroso deve essere inquadrato nella specifica disciplina prevista dal D.Lgs. 117/2017 ed osservare le specifiche disposizioni fiscali e relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- L'organizzazione deve poter disporre dei mezzi che impiega anche per eventi diversi da quelli afferenti la protezione civile, avendo cura di verificare che gli eventuali contratti di comodato - in ragione dei quali sono utilizzati - consentano le attività richieste;
- L'organizzazione, qualora iscritta nell'Elenco Territoriale delle Associazioni di Protezione Civile della Regione, dovrà sempre e comunque garantire la pronta risposta in caso di attivazione per esigenze di protezione civile;
- Il personale deve essere opportunamente formato e abilitato (ove previsto) per le attività richieste ed in possesso di specifiche coperture assicurative;
- Il personale volontario non può far uso o esporre loghi e stemmi riconducibili alla protezione civile, ma indossare specifiche pettorine o abiti che, eventualmente forniti dall'organizzatore, escludano la qualità di volontario di protezione civile;
- È precluso il riconoscimento dei benefici previsti dagli art. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018.



REGIONE
LAZIO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio



**REGIONE
LAZIO**